

- Tutto sarà schiavo preso. —
Quand' il vescovo ebbe la lettera intesa,
Egli aduna della terra gli anziani;
20 Agli anziani la lettera narrò,
E queste parole disse:
Montenegrini, miei cari fratelli,
Se il tributo e le fanciulle date,
Io in Montenero non istarò:
25 Chè libertà non avremo,
Nè gloria di prodi nè onore;
Ma in perpetuo ci rimarremo
Sotto vergogna, in miseria grave.
Voi non sarete padroni
30 Nè di voi nè delle figliuole. —
Quando i capi la parola intesero.
Ognun pensa quel ch'egli han da dire.
Dice Milic Giovanni, arciprete:
Io dico che nulla si dia,
35 Se non che un gelido e bianco sasso.
Che meglio il capo perderei,
Che in vergogna la vita vivere. —
Dice il capitano Popovic Stanislao:
E anch'io dico che un sasso gli diamo. —
40 Questo da ultimo tutti fermarono:
E giuro però fecero,
Che mai nessuna gli darà
Se non vivo fuoco di fucili.
Questo il vescovo pur voleva.
45 Onde a quella lettera risponde:
Stupisco di te, Turcaccio,
Che impazzi, e nella lettera scrivi
Ch' i' ti mandi il fio di Montenero,

(40) *Utverdisce*. Traduce nella radice il vocabolo.